



BRESCIA

Brescia 27 luglio 2010

Dott.ssa Narcisa Livia Brassesco
Prefetto di BRESCIA

E, p.c. Dott. Vincenzo Montemagno
Questore di Brescia

I LAVORATORI PRECARI DEL MINISTERO DELL'INTERNO

La vicenda dei lavoratori precari del Ministero dell'Interno, impiegati presso gli Sportelli Unici per l'Immigrazione e gli uffici Immigrazione delle Questure, alla luce delle disposizioni normative vigenti e di quelle previste nella manovra finanziaria attualmente in discussione si sta avviando verso una conclusione drammatica per i lavoratori e nociva per la funzionalità degli uffici stessi nei servizi erogati ai cittadini.

I risultati di buona efficienza fin qui raggiunti sono a rischio visto che, per quanto riguarda il rinnovo del contratto dei lavoratori, è in scadenza e non giungono segnali di buona volontà da parte dell'Amministrazione e della politica per affrontare la problematica nel suo insieme, tutto questo finalizzato al contenimento della spesa pubblica che avviene attraverso la riduzione degli organici.

LA NOSTRA RICHIESTA

Le scriventi OO.SS. chiedono un Suo intervento nei confronti del Ministero, al fine di giungere alla conclusione del processo di stabilizzazione già partito nel 2007 e che avrebbe dovuto concludersi alla fine di quest'anno, con la firma definitiva del contratto di assunzione da parte di quei lavoratori che da tempo svolgono la loro attività lavorativa presso gli sportelli immigrazione sia della Prefettura che della Questura.

Nel tempo il Ministero dell'Interno, per far fronte alla mole di lavoro amministrativo che scaturisce dalla gestione di tutte le fasi di lavoro degli sportelli dell'immigrazione, si è attivato prevedendo all'interno dei propri uffici lavoratori con contratti di somministrazioni.

L'Amministrazione, dopo l'ennesimo cambio di personale, vista la professionalità acquisita dai lavoratori interinali e le pressioni delle Organizzazioni Sindacali affinché si procedesse alla loro stabilizzazione, predispose un concorso per l'assunzione di 650 lavoratori sul territorio nazionale con la sottoscrizione di un contratto triennale, per Brescia sono 24 presso la Questura e 11 presso la Prefettura.

In prima battuta il contratto di lavoro a tempo determinato fu stipulato per soli due anni, nonostante la norma della finanziaria 2007 (per intenderci quella del governo Prodi) prevedesse una durata triennale al fine della maturazione dei requisiti per la stabilizzazione; si giunse poi, a seguito di trattative sindacali, alla conferma del terzo anno che, purtroppo, si concluderà il 31.12.2010.

Non garantire la continuità del lavoro a costoro, magari stabilizzando anche il loro rapporto a tempo indeterminato, significherebbe che Agenti di Polizia verrebbero distolti dal loro compito principale per far fronte a questo, in contrasto con quanto previsto dall'art. 36 della Legge 121/81, che prevede "All'espletamento delle funzioni di carattere amministrativo, contabile e patrimoniale venga adibito personale dell'amministrazione civile e non di pubblica sicurezza."

I numeri delle richieste di autorizzazione in materia di immigrazione è così elevato che il Ministero si è attivato al fine di far giungere nell'anno 2010 ulteriore personale seppur con contratto di somministrazione, 11 in Prefettura e 18 in Questura, i quali hanno ricevuto da poco la notizia di un mancato rinnovo contrattuale. Anche per questi lavoratori va strutturato un rapporto di lavoro che dia certezza e continuità al servizio che questi prestano.

LE RICADUTE SUL SERVIZIO ALL'UTENZA: I MIGRANTI

Brescia, terza provincia come presenze di cittadini migranti, vive già una situazione di carenza dell'organico sia in Questura che in Prefettura, tant'è vero che entrambi gli uffici si avvalgono da anni della collaborazione di personale volontario messo a disposizione dalle Organizzazioni Sindacali, nonché di altro personale proveniente da altre amministrazioni.

Dall'arrivo dei lavoratori interinali i tempi di attesa per le pratiche di soggiorno si sono dimezzati e vanno dai 6 agli 8 mesi mentre in precedenza occorrevano circa dai 13 ai 15 mesi; il quantitativo delle pratiche che pervengono agli uffici richiederebbe, in aggiunta all'attuale, ulteriore personale.

Gli utenti migranti pagano costi onerosi pari a euro 72,50 per ogni pratica che, moltiplicata per più membri di una famiglia, diventa un ingente costo per la stessa famiglia.

Si tratta di importi considerevoli che, solo a Brescia ammontano ad una cifra pari od oltre 3.500.000 euro all'anno e parte dei quali, dovrebbero essere reinvestiti nel territorio per garantire migliori e più efficienti servizi.

Certi del Suo intervento presso i Ministeri competenti al fine di evitare la grave perdita di questi lavoratori e conseguentemente del loro prezioso ed indispensabile apporto lavorativo svolto in un settore importante e delicato per la nostra città e provincia, sia dal punto di vista numerico e sociale,

come è quello della immigrazione.

Distinti saluti.

Le Segreterie

CGIL **Damiano Galletti**

CISL **Renato Zaltieri**

UIL **Raffaele Merigo**

Funzione Pubblica CGIL **Donatella Cagno**

Funzione Pubblica Cisl **Angelo Galeazzi**

Uil P.A. **Matilde Scazzero**

Nidil CGIL **Simone Cardin**

Felsa CISL **Emanuele Zilioli**

Cpo UIL **Daniele Bailo**